

Giovanconi: "Abbiamo presentato 39 segnalazioni di situazioni da controllare a 12 Comuni. In 26 casi non c'è stata alcuna risposta"

Un business da 6,6 milioni di euro

Fiavet: le agenzie di viaggio abusive sono un rischio per il settore, ma anche per gli utenti

di LAURA LANA

PERUGIA - Viaggiare tutelati e sicuri. Questo l'obiettivo della campagna informativa a difesa della legalità nel settore delle agenzie di viaggi "Parti tranquillo", presentata ieri mattina da Fiavet Umbria (Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo) con il sostegno di otto associazioni dei consumatori (Acu, Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Movimento Consumatori, Movimento difesa del cittadino, Unione Nazionale Consumatori).

L'incontro è stato anche momento di riflessione sul tema dell'abusivismo nelle agenzie di viaggi, un business che frutta ogni anno in Umbria 6,6 milioni di euro, per un mancato gettito fiscale Iva pari a circa 1,3 milioni di euro e 70 potenziali occupati (dati Isnart, Istituto nazionale ricerche turistiche).

Ma anche un possibile pericolo per gli stessi clienti che si affidano a queste attività. "Rivolgersi ad un'agenzia in regola - ha dichiarato il presidente di Fiavet, Fortunato Giovanconi - significa non usufruire di quelle due garanzie per i clienti che sono il contratto di viaggio e la polizza di responsabilità civile che ogni attività per legge deve avere".

Altro problema quello dei mancati controlli da parte delle autorità competenti. "Noi non vogliamo fare i controllori - ha spiegato il presidente - non è nostro compito e non ci compete. Eppure negli anni abbiamo presentato ai Comuni, gli organi preposti ai controlli, e in alcuni casi reiterati anche alla Procura della Repubblica e alla Guardia di Finanza, denunce su denunce di soggetti che organizzano viaggi abusivamente, sprovvisti della relativa autorizzazione o contravvenendo altre regole. In particolare negli ul-

timi anni abbiamo presentato 39 segnalazioni di situazioni da controllare a 12 Comuni. In alcuni casi la stessa ipotesi di irregolarità è stata segnalata anche fino a 6 volte. In 26 casi - continua Giovanconi - non c'è stata nessuna risposta. Sul problema abbiamo avuto incontri ripetuti anche con sindaci ed assessori. La conclusione? Che gli abusivi sono ancora lì, perché i controlli non vengono fatti o perché, le rare volte in cui sono effettuati, la sanzione pecuniaria è irrisoria rispetto a quanto lucrano con la loro attività "fuori-legge".

Per questo la Fiavet chiede di tornare al passato, ricreando un accentramento dei controlli, che dovrebbero passare non più nelle mani dei Comuni, ma in quelle dell'assessorato al Turismo o della polizia provinciale.



Un'agenzia di viaggio

